

**53^a Conferenza
dei Capi di Governo
Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine
il 21 ottobre 2022
a Innsbruck**

Verbale di sintesi

1. Saluto di benvenuto

Il Presidente Günther Platter saluta i Capi di Governo presenti e i rappresentanti politici delle regioni Arge Alp (per l'elenco dei partecipanti si veda l'allegato A) e dichiara aperta la riunione.

2. Approvazione dell'ordine del giorno

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

3. Approvazione del verbale della 52a conferenza dei Capi di Governo del 26 novembre 2022 in Val Chiavenna / Lombardia

Il verbale è approvato all'unanimità.

4. Processo strategico: misure operative

Il Presidente presenta i punti chiave del processo strategico e della sua implementazione nell'ambito delle priorità strategiche della presidenza tirolese – il potenziamento delle Alpi, l'innovazione, la digitalizzazione, i giovani, il premio Arge Alp per la tutela climatica, la canapa alpina, la tradizione culinaria, la gestione dei pericoli naturali e il monitoraggio transfrontaliero del lupo.

5. Risoluzioni

5.1. Gestione transfrontaliera del lupo

Klaus Wallnöfer presenta i fatti relativi alla gestione transfrontaliera del lupo e sottolinea che le analisi finora sono state effettuate a livello nazionale. Uno scambio di dati transfrontaliero sarebbe importantissimo, ma finora non è stato possibile realizzarlo. I laboratori di riferimento sono stati incaricati di elaborare un piano per questo tipo di scambio di dati.

La Lombardia si dichiara d'accordo con il contenuto del testo per ampie parti e conferma la propria disponibilità a cooperare nelle attività di monitoraggio della popolazione del lupo, ma ritiene critico il declassamento dello stato di tutela del lupo nella direttiva Flora-Fauna prospettata nella risoluzione, in quanto le attuali condizioni di diffusione del lupo in Lombardia non giustificano una modifica della Direttiva.

L'Alto Adige constata che ci sono sensibilità regionali diverse. A livello ministeriale-statale c'è stato un ripensamento, che mette in luce la necessità di agire in fretta – e che per la prima volta prevede anche il prelievo dei lupi come ultima ratio, qualora sia documentato un buon stato di conservazione. La risoluzione deve essere approvata nella forma presentata, anche se si ha comprensione per le riserve della Lombardia, dove la situazione è un po' diversa.

Il Trentino si rallegra della disponibilità a collaborare dimostrata dalla Lombardia in riferimento al monitoraggio del lupo ed esprime comprensione per le varie posizioni e per i diversi approcci. La presenza di 30 branchi di lupi in Trentino rappresenta per l'agricoltura e per l'allevamento una grande sfida, anche l'orso sta diventando un problema sempre più pressante.

Per limitare i danni e offrire supporto agli allevatori occorre creare una possibilità di intervento potenziata. Il Trentino dichiara il proprio sostegno alla risoluzione nella sua forma attuale.

Il Ticino considera la presenza del lupo nel Cantone attualmente come un problema non grave; tuttavia, si è registrato un incremento della popolazione del lupo e di diversi danni e la situazione nell'arco di un anno è peggiorata. Sono state prese misure immediate – cani e recinti elettrici – per gli interessati e per gruppi di interesse turistici. Il Ticino insieme ai Grigioni ha chiesto alla Confederazione di prendere dei provvedimenti. A causa del peggioramento della situazione è necessario agire in fretta e con determinazione. Occorre inoltre cercare di ridurre lo stato di protezione del lupo.

Il Tirolo osserva che urge indirizzare chiare richieste alla Commissione Europea affinché si attivi. La popolazione e gli agricoltori non comprendono perché lo stato di protezione non possa essere modificato.

Il Vorarlberg supporta la posizione del Tirolo. La bozza di risoluzione rappresenta già un compromesso tra le regioni Arge Alp e non dovrebbe per questo essere più modificata. La problematica del lupo nel Vorarlberg non è di grande attualità, ma è opportuno che Arge Alp su questa tematica prenda una posizione condivisa da presentare alla Commissione Europea.

Il Tirolo riferisce di colloqui molto chiari in proposito con i collaboratori del Commissario all'ambiente. Si deve puntare a uno stato di conservazione favorevole per tutto l'arco alpino, non nei singoli stati nazionali. Per migliorare la concertazione e la comprensione è necessario prendere una posizione comune supportata da idonee attività.

La risoluzione (allegato 2) è approvata con l'astensione della Lombardia.

5.2. La politica climatica del futuro per l'arco alpino

Il Trentino sottolinea la necessità di collaborare su questo tema, il problema e i danni che ne conseguono stanno aumentando. Anche il Trentino ha preparato un piano in merito, il focus della risoluzione è importante e opportuno per le nostre regioni e i loro abitanti.

L'Alto Adige si associa a quanto espresso dal Trentino e pone l'attenzione sulle forti criticità causate dal bostrico. La funzione di protezione dei boschi è a rischio, è necessario intervenire anche per quanto riguarda la resilienza dei boschi. Questo tema va affrontato attivamente.

Il Vorarlberg ritiene giusto che la risoluzione non faccia riferimento diretto all'energia eolica, ma in futuro sarà necessario trattare anche questo argomento. Il Vorarlberg punta soprattutto sull'energia idroelettrica e solare. Il tema dell'energia eolica e degli interventi ad essa connessi deve essere affrontato in modo molto delicato, ma in futuro dovrà essere un tema trattato anche da Arge Alp.

La risoluzione (allegato 3) viene approvata all'unanimità.

5.3. 50 Anni di Arge Alp – Forte rappresentanza di interessi per la regione alpina

I Grigioni ringraziano il Tirolo per l'organizzazione e lo svolgimento del festival e del cinquantésimo anniversario di Arge Alp ed esprimono con piena convinzione il proprio sostegno alla risoluzione sui 50 anni di Arge Alp. Arge Alp rappresenta l'organo internazionale di maggiore rilievo, non soltanto a livello politico ma anche in virtù dei progetti messi in campo, che sono uno dei punti forti di Arge Alp. La Svizzera inoltre assumerà la presidenza di EUSALP.

Il Land Salisburgo ringrazia il Tirolo per l'eccellente collaborazione e appoggia la risoluzione. Non si tratta soltanto di far convergere gli interessi comuni, bensì di portare avanti le priorità alpine in modo efficace a livello europeo, come nel caso del lupo per esempio. La nuova presidenza sangallese è invitata ad organizzare una riunione comune a Bruxelles e un incontro con il commissario europeo competente in materia.

La Baviera sottolinea il valore aggiunto e la disponibilità a fungere per così dire da ponte tra Arge Alp e la Conferenza del Lago di Costanza per intensificare la cooperazione. Si potrebbe anche pensare a un incontro congiunto tra Arge Alp e la Conferenza del Lago di Costanza a Bruxelles su specifiche tematiche.

La risoluzione (allegato 4) viene approvata all'unanimità.

6. Relazione sugli sviluppi degli enti interregionali e internazionali rilevanti per Arge Alp e sulle attività della Segreteria

Il Direttore della Segreteria, Fritz Staudigl, relaziona sui contenuti di cui all'allegato 5.

Si prende atto della relazione.

7. Situazione finanziaria di Arge Alp e bilancio di previsione 2023

Il Direttore della Segreteria, Fritz Staudigl, relaziona sui contenuti di cui all'allegato 6.

Si prende atto della relazione sulle risorse finanziarie e il bilancio di previsione 2023 come presentato dal Comitato Direttivo viene approvato all'unanimità.

8. Project management:

8.1. Relazioni intermedie e finali sui progetti

a. Xchange (2019-2022) (Vorarlberg)

Il Vorarlberg riferisce che il progetto sarà prolungato di un anno senza impatto sui costi. Al progetto collaborano una parte delle regioni Arge Alp e delle regioni della Conferenza del Lago di Costanza (IBK). In quest'ottica, il prolungamento del progetto dipenderà da una chiara adesione da parte della maggioranza delle regioni. Chi desiderasse partecipare attivamente è pregato di comunicarlo entro l'inizio del 2023.

b. Programma di scambio tecnico fra archivisti (Baviera)

c. European Talent School (Baviera)

d. Noi li riutilizziamo: materiali edili secondari nelle regioni Arge Alp (Baviera)

e. Online Campus Alpenraum (Grigioni)

f. Migrazione e turismo dalla metà del XIX secolo alla fine della Prima Guerra Mondiale (Grigioni)

g. Arge Alp Sport 2018 – -2022 (Grigioni)

h. Internationale Summer Academy: edilizia alpina e sviluppo insediativo (Salisburgo)

i. Rilevamento satellitare e monitoraggio dei movimenti di masse rocciose in alta montagna per mezzo di InSAR (Salisburgo)

I relatori competenti riferiscono circa l'andamento dei progetti.

j. Patrimonio alimentare, filiere e paesaggi produttivi (Lombardia)

La Lombardia presenta il "paniere del patrimonio alimentare delle alpi" realizzato nell'ambito del progetto Patrimonio alimentare con il contributo di tutte le regioni Arge Alp e annuncia che all'inizio del 2023 si terrà l'evento conclusivo del progetto durante il quale verrà presentato un vademecum per la valorizzazione delle filiere produttive come patrimonio immateriale delle comunità.

k. Ski-Ability (Lombardia)

La Lombardia osserva che l'obiettivo principale è quello migliorare l'accessibilità nei comprensori sciistici definire delle linee guida operative per l'arco alpino che saranno testate su alcuni comprensori "pilota" tra cui alcune venues olimpiche. Le attività di progetto inizieranno nel 2023.

l. Smart Working nella pubblica amministrazione (Alto Adige)

L'Alto Adige annuncia che il progetto è in via di conclusione e che a breve seguirà una relazione finale.

m. Tradizione diversità cambiamento II (Alto Adige)

L'Alto Adige riferisce che i lavori propedeutici sono quasi conclusi e che a marzo 2023 si potrà partire con i brevi dialoghi. L'implementazione del progetto è prevista per gli anni 2023/24.

n. Scambio di buone pratiche nella comunicazione pubblica e sanitaria in merito alla pandemia da Covid 19 (Ticino)

Il Ticino spiega che il progetto è stato prolungato. Le conclusioni saranno raccolte a breve.

o. Pubblicazione celebrativa per il cinquantenario di Arge Alp (Tirolo)

p. Alberi clima-intelligenti (Tirolo)

q. Canapa alpina 360° (Tirolo)

r. Snow Kids – Il fascino di neve e ghiaccio & il rischio di valanghe (Tirolo)

s. Formazione alpina su suolo e paesaggio per comuni & regioni (Tirolo)

Il Land Tirolo riferisce che tutti i progetti proseguono come da programma.

I Capi di Governo prendono atto di tutte le relazioni.

8.2. Arge Alp Sport 2023-2027 (Grigioni)

I Grigioni riferiscono che finora sono ca. 2.000 i giovani atleti che hanno preso parte al progetto e ringraziano le regioni per il supporto ricevuto.

i Capi di Governo approvano il progetto all'unanimità.

9. Relazione del Gruppo Pubbliche Relazioni

Bettina Sax riferisce che durante l'anno di presidenza di Arge Alp è stata portata avanti un'intensa campagna di comunicazione multilivello (comunicati stampa periodici, cartina dei progetti climatici con 50 progetti, 50 post sui Social Media, campagna di informazione "Sapevate che...?", festival di Arge Alp, giornale locale, festival estivo dei media, pubblicità TV + spot radiofonici, inserti pubblicitari, pubblicità su autobus) con l'obiettivo di incrementare la visibilità di Arge Alp e di aumentarne la notorietà soprattutto nei confronti dei giovani.

10. Premio Arge Alp 2022: presentazione dei progetti vincitori e premiazione

La conferenza dei Capi di Governo premia cinque progetti tra le tre categorie Grandi progetti, Startup e Grassroots dalle regioni Tirolo, Baviera, Vorarlberg e Grigioni.

Si tratta di:

Prima Categoria "Grassroots"

"Entscheidungen mit Weitblick" (Tirolo) e „BODAwichtig“ (Vorarlberg)

Seconda Categoria "Start-ups"

"ecyclus – Mehr Recycling. Weniger Abfall" (Grigioni)

Terza Categoria "Grandi progetti"

"EMMI Mobil – emissionsfrei.miteinander.individuell" (Baviera) e "myclimate Klimafonds Davos" (Grigioni)

11. Varie ed eventuali

La Segretaria Generale della Convenzione delle Alpi ringrazia per l'invito a questa cerimonia così ben riuscita e alla conferenza dei Capi di Governo. È importante intraprendere insieme concrete misure, soprattutto nell'ambito della tutela climatica. C'è una grande convergenza di obiettivi tra Arge Alp, EUSALP e la Convenzione delle Alpi.

I rappresentanti delle regioni ringraziano per l'invito a Mösern e Innsbruck e per l'ottima collaborazione durante l'anno di presidenza.

Il Presidente ringrazia a nome della conferenza dei Capi di Governo il Dr. Fritz Staudigl e la Dott.ssa Marilena Defrancesco per l'enorme impegno dedicato agli interessi di Arge Alp. Il Presidente esprime in particolare apprezzamento per il fatto che entrambi i collaboratori, uno in veste di direttore della Segreteria di Arge Alp presso il Governo Tirolese, l'altra come funzionaria dirigente presso la Provincia Autonoma di Trento, si sono sempre prodigati per adeguare la strategia e i contenuti di Arge Alp alle necessarie condizioni di volta in volta attuali, senza contemporaneamente perdere di vista le relazioni interpersonali, così importanti ai fini della cooperazione tra tutti gli interessati.

12. Passaggio della presidenza e presentazione del programma dell'anno di presidenza sangallese

Il Canton S. Gallo assume la presidenza di Arge Alp e ringrazia il Tirolo per l'eccellente anno di presidenza in concomitanza con una ricorrenza così importante come il 50imo anniversario di Arge Alp. Il focus della presidenza del Canton S. Gallo sarà la tematica dell'energia idroelettrica, con l'obiettivo di approvare una risoluzione in merito. Il 14 maggio del 2023 ci sarà un convegno di esperti sul tema dell'idrogeno. Già il 12 gennaio 2023, in occasione della riunione del trio di presidenza tra Tirolo, Ticino e S. Gallo, saranno definite in dettaglio le priorità contenutistiche della presidenza. Successivamente sarà organizzato un incontro a Bruxelles relativo alla gestione del lupo. In caso di tale riunione a Bruxelles, il Lead non può essere assunto da un cantone svizzero.

13. Appuntamenti

- 09/10.2.2023: Comitato Direttivo a Wildhaus
- 04/05.05.2023: Comitato Direttivo nella città di S. Gallo
- 14/15.09.2023: Comitato Direttivo a Quarten am Walensee
- 18/19/20.10.2023: 54^a conferenza dei Capi di Governo (con incontro informale alla vigilia) nonché assemblea generale di EUSALP a Bad Ragaz

Allegato 1

PARTECIPANTI

53^a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp

Freistaat Bayern / Stato Libero di Baviera	Melanie HUML Stefan SCHUMANN
Kanton Graubünden / Cantone dei Grigioni	Christian RATHGEB Daniel SPADIN Carlo CRAMERI
Region Lombardei / Regione Lombardia	Gabriele BARUCCO Maria Luisa SCALISE Sabrina BOLZONI Maurizio BROCCANELLO
Kanton St.Gallen / Canton S. Gallo	Marc MÄCHLER Benedikt VAN SPYK Sarah HAUSER Marietta OCHSNER Thomas ZUBERBÜEHLER
Autonome Provinz Bozen-Südtirol / Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige	Arno KOMPATSCHER Klaus LUTHER Karin GSCHNITZER Elisabeth AUGUSTIN
Trentino / Provincia Autonoma di Trento	Giulia ZANOTELLI Marilena DEFRANCESCO
Tessin / Ticino	Norman GOBBI Arnoldo CODURI Giosia BULLO SCHMID
Land Tirol / Land Tirolo	Günther PLATTER Simon LOCHMANN

	Fritz STAUDIGL Bettina SAX Andreas GREITER Cornelia HEIS Christian DRECHSLER
Land Vorarlberg / Land Vorarlberg	Markus WALLNER Regina TSCHANN Anna FISCHER
Land Salzburg / Land Salisburgo	Wilfried HASLAUER Sebastian HUBER
Alpenkonvention / Convenzione delle Alpi	Alenka SMERKOLJ Wolfger MAYRHOFER
Gast / Ospite	Klaus WALLNÖFER
Dolmetscherinnen / Interpreti	Antonella MARIOTTI Romina LAIS
Protokoll / Verbale	Michaela WENKO Nathalie MELLAUNER

Allegato 2

RISOLUZIONE
DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
SUL TEMA DELLA
“GESTIONE TRANSFRONTALIERA DEL LUPO”
adottata dalla
53^a conferenza dei Capi di Governo di ARGE ALP il 21 ottobre 2022 a Innsbruck

I Capi di Governo della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine – ARGE ALP – hanno adottato una risoluzione relativa al “Controllo della popolazione di lupo nell’area alpina” in occasione della loro 49^a conferenza tenutasi a Scuol il 29 giugno 2018 nonché una risoluzione su “Agricoltura e alpeggio tradizionali nell’arco alpino minacciati da un ritorno non controllato del lupo” in occasione della loro 51^a conferenza tenutasi a Salisburgo il 30 settembre 2020.

Anche il Comitato Europeo delle Regioni ha emesso diversi pareri sulla questione dei grandi predatori, e più recentemente, durante la sessione plenaria del 26/27 gennaio 2022 nell’ambito del parere “Una visione a lungo termine per le zone rurali dell’UE”, ha invitato a istituire un sistema comune europeo di gestione del lupo e dei grandi predatori.

Gli esponenti governativi competenti in materia di politica agricola provenienti dalle regioni ARGE ALP Baviera, Alto Adige, Trentino, Salisburgo, Vorarlberg e Tirolo hanno posto l’accento su queste rivendicazioni dei Capi di Governo di ARGE ALP e del Comitato Europeo delle Regioni firmando una convenzione di lavoro sulla gestione transfrontaliera del lupo il 10 marzo 2022 a Innsbruck, con la quale promuovono una cooperazione concreta affinché, allo scopo di mantenere un’attività agricola capillare sul territorio montano e di garantire la gestione degli alpeggi montani nelle regioni ARGE ALP, si possa effettuare una gestione del lupo transfrontaliera in accordo con le autorità competenti in materia.

In questo contesto, ARGE ALP afferma che i seguenti obiettivi di merito vengono perseguiti con continuità:

- miglioramento del monitoraggio dei grandi predatori, in particolare del lupo; il monitoraggio deve essere ottimizzato attraverso il coordinamento con gli organismi di monitoraggio nazionali;

- migliore coordinamento delle regole di gestione del lupo o dei piani di gestione del lupo nelle regioni ARGE ALP;
- continuo scambio di esperienze e dati relativi all'andamento dei grandi predatori nelle regioni ARGE ALP e nell'arco alpino;
- facilitazione della comparabilità dei campioni genetici tramite l'armonizzazione dei metodi di analisi genetica e dei sistemi di marcatura per una migliore identificazione della popolazione alpina del lupo e dei suoi spostamenti;
- scambio di esperienze in particolare su misure di protezione delle greggi efficaci e nuovi sviluppi.

Ciò premesso, i Capi di Governo di ARGE ALP decidono, al fine di tutelare l'agricoltura alpina e l'alpeggio, di continuare a sostenere, nell'ambito delle future presidenze e in conformità con l'orientamento strategico di ARGE ALP, la convenzione di lavoro allegata tramite i membri di ARGE ALP, rispettandola il meglio possibile anche a livello nazionale. In quest'ottica, l'attenzione dovrebbe concentrarsi sull'implementazione delle seguenti misure:

- Scambio e confronto di dati annuale tra le regioni ARGE ALP: per ottenere una base comune di dati sull'andamento delle popolazioni di grandi predatori nelle Alpi e sulle ripercussioni della presenza dei grandi carnivori sull'agricoltura di montagna e sulla gestione degli alpeggi alpini, vengono effettuati, su iniziativa della rispettiva regione che esercita la presidenza di ARGE ALP, uno scambio e un confronto dei dati del lupo alle varie aree alpine a intervallo annuale, in modo che i dati siano disponibili entro il 30 giugno di ogni anno. Le regioni partner dichiarano la propria disponibilità a cooperare per una raccolta di dati standardizzata.
- Scambio di dati relativi a lupi specifici (genotipizzati): per tracciare meglio gli spostamenti dei lupi, soprattutto di quelli che migrano attraversando i confini, si procede a uno scambio di dati e, ove necessario, di campioni di DNA dei lupi identificati individualmente (genotipizzati).
- Armonizzazione dei metodi di analisi genetica e dei sistemi di marcatura: i quattro laboratori attualmente incaricati dalle regioni di analizzare i campioni genetici hanno presentato un concetto comune per l'armonizzazione dei metodi di esame genetico "Relazione Workshop" dal 21 giugno 2022. Da parte dei laboratori c'è la volontà di puntare in futuro a una tecnologia uniforme per l'analisi genetica e quindi di consentire una descrizione transnazionale della popolazione dei lupi nella regione alpina. Per lo sviluppo di uno standard uniforme in tutti e quattro i laboratori partecipanti, sono necessari investimenti iniziali di importo diverso. Questi possono essere visti nel concetto allegato. Le regioni si dichiarano disposte a esaminare la fattibilità del concetto comune presentato dai laboratori incaricati dell'esame dei campioni genetici e a

promuovere nei rispettivi Stati nazionali ché gli investimenti iniziali necessari siano sostenuti di conseguenza.

Inoltre, è necessario un investimento in totale di circa 50.000 euro per la creazione di un database comune per lo spazio alpino. I Capi di Governo di ARGE ALP accettano di finanziare questo importo con i fondi di ARGE ALP. La manutenzione tecnica continua di questo database deve essere effettuata presso il laboratorio in cui si troverà.

Queste misure rendono possibile per la prima volta l'istituzione di una base di dati comune nonché la creazione dei presupposti per un monitoraggio e una gestione del lupo in modo efficace e uniforme nell'arco alpino, oltre che gettare le basi per una convivenza tra questi legittimi interessi, prestando un importante contributo per preservare l'attività di alpeggio e garantire la salvaguarda dell'agricoltura montana nelle regioni ARGE ALP in un'ottica di reinsediamento del lupo nelle Alpi.

Le suddette misure tecniche per un monitoraggio e –derivato di questo - una gestione del lupo più efficiente e uniforme sono complementari alle risoluzioni già approvate da ARGE ALP il 29 giugno 2018 a Scuol e il 30 settembre 2020 a Salisburgo, ribadendo l'urgente necessità della corretta gestione delle popolazioni di lupo nell'arco alpino.

L'obiettivo delle regioni ARGE ALP rimane la tutela dell'agricoltura alpina, unica nel suo genere. La gestione delle malghe e degli alpeggi non solo rappresenta una componente della cultura e della tradizione della nostra società, ma ha anche un'enorme importanza per l'agricoltura alpina su piccola scala, la cura e la salvaguardia del paesaggio, la protezione e la promozione della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico e, infine, la creazione di valore in ambito turistico e quindi anche per l'economia delle aree rurali.

Le regioni ARGE ALP continuano a promuovere possibili misure a salvaguardia delle greggi e la gestione dei grandi carnivori, tenendo conto delle condizioni e delle strutture locali, con particolare attenzione ai lupi e agli orsi. Tuttavia, saranno prese anche misure appropriate per valutare congiuntamente lo stato di conservazione della popolazione della regione biogeografica alpina tra le regioni. L'ARGE ALP persegue - influenzando la Commissione Europea - una riduzione dello stato di protezione del lupo al massimo anche in sottozona transfrontaliere in cui esiste uno stato di conservazione favorevole, attraverso l'inserimento della specie nell'allegato V anziché nell'allegato IV della Direttiva Habitat, e promuove l'adozione di misure rapide per l'attuazione dei requisiti nell'ambito della gestione del lupo. L'ARGE ALP si impegnerà anche a livello europeo affinché le normative di tutela del lupo tengano maggiormente conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali delle aree alpine.

Allegati: Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola del 10.3.2022
Relazione Workshop dal 21 giugno 2022

Convenzione di lavoro dei responsabili di politica agricola delle regioni partner della **Comunità di lavoro delle regioni alpine – ARGE ALP BAVIERA, ALTO-ADIGE, TRENINO, SALISBURGO, VORARLBERG e TIROLO zum **tema della gestione transfrontaliera del lupo****

I Capi di Governo della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine - Arge Alp - durante la loro 49a conferenza tenutasi il 29 giugno 2018 a Scuol hanno approvato una risoluzione sul tema "Controllo della popolazione di lupo nell'area alpina" ed in occasione della loro 51a conferenza, tenutasi il 30 settembre 2020 a Salisburgo, hanno approvato una risoluzione sul tema "Agricoltura e alpeggio tradizionali nell'arco alpino minacciati da un ritorno non controllato del lupo".

Anche il Comitato Europeo delle Regioni ha più volte reso noto il proprio parere sul tema dei grandi predatori, e recentemente, in occasione della sessione plenaria del 26/27 gennaio 2022 nel contesto del parere "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE", ha richiesto l'armonizzazione della gestione di lupo e grandi predatori a livello europeo.

I membri dei governi delle regioni Arge Alp dalle regioni Baviera, Alto-Adige, Trentino, Salisburgo, Vorarlberg e Tirolo competenti in materia di politica agricola appoggiano la richiesta dei Capi di Governo di Arge Alp e del Comitato Europeo delle Regioni, promuovendo una cooperazione concreta affinché, allo scopo di mantenere l'attività agricola capillare sul territorio montano e di garantire la gestione degli alpeggi montani nelle regioni Arge Alp, in accordo con le autorità competenti in materia, si possa instaurare una gestione del lupo transfrontaliera.

Per questo, le sopraccitate regioni Arge Alp si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi di merito:

- Miglioramento del monitoraggio dei grandi predatori, in particolare del lupo
- Migliore coordinamento nella gestione del lupo o dei piani di gestione del lupo nelle regioni Arge Alp
- Continuo scambio di esperienze e dati relativi all'andamento dei grandi predatori nelle regioni Arge Alp e nell'arco alpino
- Facilitazione della comparabilità dei campioni genetici tramite l'armonizzazione dei metodi di analisi genetica e dei sistemi di marcatura per una migliore identificazione della popolazione alpina del lupo e dei suoi spostamenti.

I responsabili di politica agricola delle regioni Arge Alp Baviera, Alto-Adige, Trentino, Salisburgo, Vorarlberg e Tirolo decidono che, di concerto con le autorità competenti, in una prima fase saranno implementate le seguenti misure:

- Scambio e confronto dei dati su base annuale tra le regioni Arge Alp: per avere a disposizione una base di dati relativa allo sviluppo delle popolazioni dei grandi predatori nelle Alpi nonché alle ripercussioni della presenza di grandi predatori sull'agricoltura montana e sull'alpeggio, annualmente le regioni Arge Alp si scambiano e confrontano i dati relativi ai propri territori alpini, che dovranno essere disponibili rispettivamente entro la fine del primo trimestre di un dato anno.

- Scambio di dati su determinati lupi (genotipizzati): per poter comprendere meglio i movimenti dei lupi soprattutto a livello transfrontaliero, vengono scambiati i dati e - qualora necessario - i campioni di DNA di lupi definiti individualmente (genotipizzati). Lo scambio di campioni di dati avverrà tra le regioni Arge Alp a partire dalla metà del 2022, nel contesto di una prima fase mirante all'armonizzazione dei metodi di analisi genetica a livello bilaterale o multilaterale. I laboratori partecipanti saranno incaricati di comunicare entro il 30.05.2022 le procedure e i costi derivanti.
- Armonizzazione dei metodi di analisi genetica e dei sistemi di marcatura: i quattro laboratori attualmente incaricati dalle regioni di analizzare i campioni genetici saranno incaricati di presentare, entro la metà di settembre 2022, un piano per l'armonizzazione dei metodi di analisi genetica e dei sistemi di marcatura comprensivo di cronoprogramma e stima dei costi.
- Il laboratorio di analisi genetiche dell'Università di veterinaria di Vienna viene incaricato dalle regioni Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo di fungere da capofila per il coordinamento dello scambio di dati e di campioni tra i laboratori, nonché di elaborare un piano per l'armonizzazione dei metodi di analisi genetica e dei sistemi di marcatura. A questo fine si prevede un budget di massimo € 10.000.

Queste prime misure rendono possibile per la prima volta l'istituzione di una base di dati comune nonché la creazione dei presupposti per un monitoraggio e una gestione del lupo efficaci nell'arco alpino, prestando un importante contributo per garantire l'attività di alpeggio e il mantenimento dell'agricoltura montana nelle regioni Arge Alp nell'ottica di un reinsediamento del lupo nelle Alpi.

La presente convenzione di lavoro sarà presentata al Comitato Direttivo di Arge Alp con la richiesta di sottoporla alla conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 21 ottobre 2022 per una eventuale delibera.

Innsbruck, 10 marzo 2022



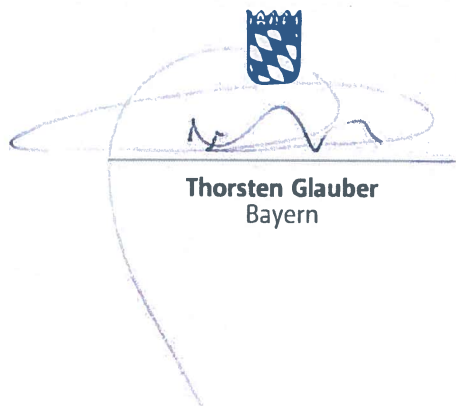

Christian Gantner
 Vorarlberg





Josef Schwabinger
 Salzburg




Michaela Kaniber
 Bayern




Thorsten Glauber
 Bayern




Arnold Schuler
 Südtirol




Giulia Zanotelli
 Trentino




Josef Geisler
 Tirolo

Workshop: un approccio comune alla genotipizzazione del lupo nell'era dei metodi ad alta resa

Sintesi del workshop e raccomandazioni

Contenuto

Informazioni sul workshop	16
Data	16
Laboratori partecipanti dalle regioni Arge Alp	16
Laboratori alpini associati.....	16
Partecipanti al workshop.....	16
Introduzione	17
Status-quo nelle regioni Arge Alp.....	18
Tabella 1: sintesi dell'utilizzo e delle procedure applicate nei laboratori Arge Alp	18
Tabella 2: corrispondenze nei marcatori microsatellitari utilizzati nei laboratori alpini	19
Possibilità esistenti per lo scambio di dati	19
Tecnologia futura e potenziale di standardizzazione.....	19
Tabella 3: cronoprogramma proposto per il passaggio a un metodo comune di genotipizzazione	21
Sostegno/finanziamento fornito da Arge Alp.....	22
Tabella 4: voci di spesa necessarie e costi stimati per il passaggio a un metodo HTS comune	22
Sintesi e prospettive.....	25

1. Informazioni sul workshop

1.1 Data

21.06.2022

Laboratori partecipanti dalle regioni Arge Alp:

Fondazione Edmund Mach (FEM), Italia

Università di Losanna (UL), Svizzera

Senckenberg Gesellschaft für Naturforschung (*Società Senckenberg per la ricerca sulla natura*, SGN), Germania

Forschungsinstitut für Wildtierkunde und Ökologie (*Istituto di ricerca per la scienza della fauna selvatica e l'ecologia*, FIWI), Austria

Laboratori alpini associati:

Università di Lubiana, Slovenia

DivjaLabs, Slovenia

Antagene, Francia

ISPRA, Italia

1.2 Partecipanti al workshop

- Steve Smith, host, Direttore del Laboratorio di Vienna, Laboratorio nazionale di riferimento Austria
- Georg Rauer, FIWI Vienna
- Carsten Nowak, SGN, Direttore del Laboratorio nazionale di riferimento Germania
- Sebastian Collet, Analista dei dati sul lupo, SGN
- Heidi C. Hauffe, Direttrice del Laboratorio di genomica della conservazione, FEM, Trento
- Barbara Crestanello, Direttrice tecnica, FEM, Trento
- Nadia Mucci, Direttrice di Laboratorio, Centro nazionale di riferimento ISPRA, Bologna, Italia
- Romolo Caniglia, Direttore di ricerca, Laboratorio nazionale di riferimento ISPRA, Bologna, Italia
- Luca Fumagalli, Direttore del Laboratorio di Losanna, Laboratorio nazionale di riferimento Svizzera
- Tomaž Skrbinšek, Direttore di Laboratorio dell'Università di Lubiana, Laboratorio nazionale di riferimento Slovenia

- Astrid Vik Stronen, Università di Lubiana
- Pierre Taberlet, CNRS, Francia, Consulente tecnico, Laboratorio nazionale di riferimento Francia - ANATAGENE Francia (Lione)
- Martin Janovsky, Land Tirolo

2.Introduzione

Alla riunione dei rappresentanti governativi di Arge Alp del 10.03.2022 sono stati definiti i seguenti obiettivi per le regioni partner:

1. Ottimizzazione del monitoraggio transnazionale dei grandi carnivori sul territorio Arge Alp, in particolare del lupo
2. Migliore coordinamento della gestione del lupo e dei piani di gestione del lupo nelle regioni partner
3. Migliore scambio di dati ed esperienze sugli sviluppi dei grandi carnivori nelle regioni Arge Alp e in tutto l'arco alpino.
4. Definizione di protocolli comuni al fine della comparabilità dei campioni genetici tramite l'armonizzazione dei metodi di campionamento, delle procedure di analisi genetica e dei sistemi di marcatura per un migliore tracciamento della popolazione di lupi nell'area alpina e dei suoi movimenti migratori.

Per raggiungere questi obiettivi, il 21 giugno 2022 si è tenuto un workshop online cui hanno partecipato i responsabili di tutti i laboratori Arge Alp e gli esperti dei laboratori associati dalle regioni o dai paesi limitrofi. L'obiettivo di questo workshop era quello di identificare i punti in comune delle procedure di monitoraggio genetico applicate dai laboratori Arge Alp, sviluppare un piano di armonizzazione di tali procedure e operare un confronto dei dati direttamente comparabili.

Il presente report sintetizza le conclusioni dell'incontro e fornisce una proposta dettagliata, comprensiva delle tempistiche, per lo sviluppo di un approccio comune a tutti i laboratori sull'elaborazione dei campioni genetici di lupo.

Già da tempo l'armonizzazione delle procedure di genotipizzazione tra i vari laboratori rappresenta una sfida per l'arco alpino. Tutte le regioni Arge Alp hanno avviato il monitoraggio del lupo indipendentemente l'una dall'altra, e con condizioni infrastrutturali, risorse finanziarie e finalità diverse, il che ha determinato l'impiego di set di marcatori diversi in tutti i laboratori, ostacolando quindi lo scambio diretto di dati a livello transfrontaliero. Questo problema è già stato affrontato in passato, sia in un contesto informale, sia formale, nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS, finanziato dall'UE, e del suo follow-up LIFE WOLFALPS 2. Finora, tuttavia, non esiste una soluzione chiaramente definita per l'armonizzazione del monitoraggio genetico del lupo a livello interlaboratoriale.

Altre aree europee (ad esempio i laboratori ISPRA in Italia e i laboratori del Consorzio CEwolf, di cui fanno parte anche Germania e Austria) sono state in grado di armonizzare le loro procedure al punto da rendere possibile uno scambio diretto di dati di genotipizzazione tra i laboratori. La realizzazione di un approccio comune per quanto riguarda l'Europa centrale deriva dalla reintroduzione relativamente tardiva del lupo in quest'area e dalla consapevolezza (basata sulle esperienze passate) che un approccio congiunto e capillare è utile. Nonostante questo vantaggio, i laboratori del Consorzio CEwolf si trovano di fronte alla recente difficoltà di dover introdurre procedure di genotipizzazione ad alta resa per far fronte al rapido aumento della quantità di campioni. La necessità di incrementare la produttività è un problema che riguarda tutto il territorio alpino. Questo è il momento cruciale per

impostare un passaggio coordinato alle nuove tecnologie *high-throughput* in tutto il territorio Arge Alp e nei paesi limitrofi.

3. Status-quo nelle regioni Arge Alp

Esistono grandi differenze tra i laboratori delle varie regioni in termini di numero di campioni analizzati, tempi di elaborazione e procedure utilizzate. Il numero di campioni analizzati annualmente varia da alcune centinaia a diverse migliaia e il tempo di elaborazione da tre a trenta giorni. Comune a tutte le regioni alpine è un aumento annuale quasi esponenziale del numero di campioni.

3.1.1 Tabella 1: sintesi dell'utilizzo e delle procedure applicate nei laboratori Arge Alp

Status-Quo	FEM	Uni Losanna	SGN	FIWI
Campioni (2021)	410	1000	4000	673
Branchi (2021)	28	16	158 ¹	3
Lupi solitari (2021)	67	148	777	48
Metodo di identificazione della specie	mtDNA ² /Msat ³	mtDNA/Msat	mtDNA/Msat/ SNP ⁴	mtDNA/Msat/ Amilasi-CNV ⁵
Metodo di identificazione degli individui solitari	CE-Msats ⁶ 12 marcatori	HTS-Msat ⁷ 22 marcatori	CE-Msats 13 marcatori	CE-Msats 21 marcatori
Tempo di elaborazione (giorni lavorativi)				
Identificazione delle specie	3/14 giorni (veloce/normale)	5 giorni	3/5 giorni (veloce/normale)	7/10 giorni (veloce/normale)
Identificazione degli individui solitari	10/60 giorni (veloce/normale)	14 giorni	3/14 giorni ⁸ (veloce/normale)	10/15 giorni (veloce/normale)

¹ Più 27 coppie di lupi e 20 lupi solitari territoriali; ² sequenziamento della regione di controllo del mtDNA per determinare gli aplotipi significativi della specie associati a una conferma dei dati con ³ marcatori microsatelliti e ⁴ a un assay SNP per individuare gli ibridi (96 marcatori) oppure ⁵ una stima del numero di copie genetiche dell'amilasi 2B per individuare gli ibridi; ⁶ elettroforesi capillare dei loci di marcatori microsatelliti sviluppati dall'ISPRA a livello nazionale; ⁷ sequenziamento ad alta resa dei loci di marcatori microsatelliti; ⁸ il Centro Sencenberg per la genetica della fauna selvatica offre anche un'elaborazione di massa per l'identificazione di individui solitari con un tempo di elaborazione di diverse settimane.

Tre dei quattro laboratori Arge Alp utilizzano attualmente il metodo tradizionale dell'elettroforesi capillare dei marcatori microsatelliti (CE-Msats) per l'identificazione del genotipo degli individui solitari. Nella procedura CE-MSATs viene amplificato un set di marcatori di DNA che differisce da individuo a individuo per la lunghezza degli alleli dei marcatori. Tale amplificazione funziona bene per il DNA del lupo da campioni non invasivi (ambientali) come feci fresche, urina o saliva. Per ragioni sto-

riche e a causa di priorità divergenti per quanto riguarda il confronto dei dati tra i laboratori della propria regione e quelli delle regioni confinanti, in tutti i laboratori vengono utilizzati diversi set di marcatori. Ci sono corrispondenze tra i marcatori dei tre laboratori che utilizzano ancora i marcatori microsatelliti tradizionali (si veda sotto), il che consente di confrontare singole caratteristiche identificative, ma solo fino a un certo punto, poiché la capacità differenziale è minore quando si confrontano meno marcatori.

3.1.2 Tabella 2: corrispondenze nei marcatori microsatelliti utilizzati nei laboratori alpini

	FEM	Università di Losanna	SGN	FIWI
FEM	12			
Università di Losanna	0	22		
SGN	4	0	13	
FIWI	7	0	13	21

4. Attuali opzioni per lo scambio di dati

I sistemi analitici esistenti nei vari laboratori alpini offrono poco spazio per lo scambio di dati per poter tracciare i lupi solitari a livello transfrontaliero. Attualmente non esiste alcuna possibilità di scambio diretto di dati tra l'Università di Losanna e gli altri laboratori partner di Arge Alp (l'Università di Losanna e il Laboratorio alpino associato dell'Università di Lubiana utilizzano lo stesso sistema di marcatori e possono quindi scambiare direttamente i dati tra loro, ma non con gli altri laboratori). La SGN in Germania e il FIWI in Austria grazie alla corrispondenza completa dei loro marcatori si scambiano regolarmente dati sugli individui in dispersione a livello transfrontaliero. I laboratori della FEM e del FIWI potrebbero potenzialmente scambiarsi i dati, ma è improbabile che i sette marcatori corrispondenti siano sufficientemente significativi per un'identificazione accurata dei lupi solitari (per sondare questa possibilità la FEM sta inviando a Vienna dei campioni di DNA standard).

Un'altra possibilità per tracciare i lupi in dispersione a livello transfrontaliero è lo scambio occasionale di campioni di DNA di singoli individui tra i laboratori. Questo approccio si è già dimostrato efficace per il confronto di tracce di DNA in campioni provenienti dalla Svizzera e dal Tirolo, ma ci sono dei problemi logistici che ne ostacolano l'applicazione costante. I costi di spedizione, autorizzazione e analisi sono a carico di uno o di entrambi i laboratori coinvolti. I ritardi, inevitabili nel trasporto internazionale, possono determinare il fatto che i dati non siano disponibili in tempo. Il FIWI austriaco ha accettato di fungere da centro per lo scambio e il trattamento del DNA dei lupi transfrontalieri, ma non è ancora chiaro come verrà finanziata l'intera operazione.

5. Tecnologia futura e potenziale di standardizzazione

I partecipanti al workshop hanno discusso in dettaglio le diverse possibilità per il futuro approccio al monitoraggio dei lupi solitari, in particolare l'armonizzazione dei dati sui genotipi per agevolare lo scambio di informazioni sulle popolazioni transfrontaliere di lupi, sugli individui in dispersione e sugli ibridi. A seguire le principali conclusioni:

- Il workshop ha messo in luce il fatto che il numero di campioni in tutti i laboratori Arge Alp subirà un consistente incremento nell'immediato futuro e che i laboratori dovranno puntare sul sequenziamento ad alta resa (high-throughput sequencing, HTS) o su un altro metodo ad alta resa per l'identificazione di singoli individui (ove ciò non sia già avvenuto, come per esempio presso l'Università di Losanna). Un aspetto importante è che il passaggio all'HTS consente l'uso di un numero maggiore di marcatori, necessari per la corretta identificazione degli individui consanguinei e degli ibridi cane-lupo, nonché un'analisi bioinformatica automatizzata che riduce il tempo necessario per la genotipizzazione e la probabilità di distorsioni statistiche (bias).
- Le attuali capacità delle tecnologie HTS utilizzano il sequenziamento degli ampliconi dei loci di marcatori microsatelliti o di marcatori SNP.
 - I microsatelliti per l'HTS sono stati recentemente ottimizzati e introdotti presso le università di Losanna e Lubiana.
 - Per la piattaforma Fluidigm sono stati sviluppati e ottimizzati due panels, composti da 96 marcatori SNP ciascuno, che SGN e ISPRA hanno testato con successo, ma l'unico panel che la SGN impiega regolarmente nel monitoraggio del lupo è quello per la distinzione dell'ibrido lupo-cane. Dal momento che altri laboratori europei non dispongono della tecnologia Fluidigm, che è protetta, questo procedimento per il monitoraggio dei lupi non si è affermato in altri paesi europei, ad eccezione dei laboratori in Scandinavia, che lo applicano abitualmente. Alcuni laboratori europei inviano abitualmente alla SGN campioni selezionati per l'analisi degli SNP quando c'è il sospetto di un ibrido.
- I protocolli per la tipizzazione HTS-Msats (comprese le pipeline bioinformatiche) su campioni biologici non invasivi come i pellet fecali sono già stati analizzati presso le Università di Losanna e Lubiana e vengono ora utilizzati di routine in entrambi i paesi per il monitoraggio del lupo (i risultati saranno pubblicati a breve).
 - Entrambi i laboratori utilizzano la piattaforma di sequenziamento di Illumina per i microsatelliti HTS, ma teoricamente il processo può essere applicato a tutte le piattaforme HTS.
- Tutti i laboratori Arge Alp sono disponibili a una sperimentazione del panel HTS-Msat con un finanziamento adeguato, laddove:
 - la FEM (Provincia di Trento) è vincolata alla metodologia standard del Laboratorio nazionale di riferimento ISPRA. Questo significa che il passaggio all'HTS-Msat deve essere accompagnato da un piano per estendere l'armonizzazione a tutta l'Italia. La FEM è attualmente in trattativa con l'Università di Losanna per verificare la fattibilità di un simile passaggio;
 - la FEM potrebbe fungere da laboratorio di prova per la sperimentazione dell'HTS in collaborazione con l'ISPRA;
 - la SGN (Germania) presenta anch'essa in una situazione particolarmente difficile, perché solo una minima parte delle aree interessate dal lupo in Germania si trova nell'arco alpino. La priorità per la SGN è mantenere lo scambio di dati con i laboratori del Consorzio CEwolf (Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo,

Austria e Danimarca). Il passaggio a una nuova procedura di genotipizzazione dovrebbe sempre prevedere l'estensione dell'armonizzazione a tutta l'Europa centrale;

- anche il FIWI (Austria) deve mantenere lo scambio di dati con i laboratori del consorzio CEwolf.

<https://www.senckenberg.de/de/institute/senckenberg-gesellschaft-fuer-naturforschung-frankfurt-main/abt-fliessgewaesseroekologie-und-naturschutzforschung/das-cewolf-konsortium/>

- Vale la pena menzionare che i loci dei marcatori SNP potrebbero essere inclusi nel panel HTS-Msats per fornire ulteriori informazioni su singoli campioni (ad esempio il grado di introgressione con cani/sciacalli, la popolazione di origine).
- Per ottenere dei tempi di elaborazione più brevi, alcuni laboratori dovrebbero acquistare sequenziatori HTS. Le possibilità sono le seguenti:
 - Illumina MiniSeq (attualmente in uso presso l'Università di Losanna)
 - Oxford Nanopore Minlon (protocolli attualmente in fase di sviluppo a Vienna e in Francia ed eventualmente disponibili entro 12 mesi)
- Ulteriori elementi:
 - I campioni archiviati (degli ultimi 2 o 3 anni) dovrebbero essere riesaminati con il nuovo metodo HTS per consentire il futuro monitoraggio dei singoli individui.
 - Della necessaria introduzione pratica al sequenziamento ad alta resa potrebbero occuparsi i laboratori di Losanna o di Lubiana.
 - La creazione di una banca dati individuale dei genotipi agevolerebbe e migliorerebbe enormemente lo scambio di dati.
 - L'attuale onere per effettuare il campionamento varia notevolmente da paese a paese. In alcune regioni il monitoraggio si basa esclusivamente su campioni inviati nell'ambito di segnalazioni di danni, mentre altre regioni effettuano regolarmente campionamenti coordinati. Un'armonizzazione dell'onere dei campionamenti e dei metodi di genotipizzazione consentirebbe di operare un confronto capillare della densità dei lupi e dei branchi in tutta l'area.
 - Il problema dei lunghi tempi di elaborazione e dei costi elevati associati all'HTS persiste. I campioni urgenti dovrebbero essere elaborati a basso costo entro pochi giorni, il che è problematico per il sequenziamento ad alta resa. Per risolvere questo problema è necessario ottimizzare un sottoinsieme di marcatori per l'analisi classica della lunghezza dei frammenti nel sequenziatore Sanger.

5.1.1 Tabella 3: cronoprogramma proposto per il passaggio a un metodo di genotipizzazione condiviso

Fase di armonizzazione	Data proposta
● Scambio di DNA dei lupi transfrontalieri	● Con effetto immediato
● Training HTS-Msat	● Novembre 2022
● Acquisizione delle attrezzature necessarie	● Dicembre 2022
● Adattamento del processo per l'utilizzo con Oxford Nanopore Minlon	● Dicembre 2023
● Elaborazione dei campioni per mezzo del sequenziamento ad alta resa parallelamente alla genotipizzazione tradizio-	● Maggio 2023 - aprile 2024

nale	
<ul style="list-style-type: none"> • Genotipizzazione di campioni di DNA archiviati con il nuovo metodo HTS-Msat 	<ul style="list-style-type: none"> • Marzo 2023 - giugno 2023
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e aggiornamento di una banca dati online per i singoli genotipi di lupo nelle Alpi 	<ul style="list-style-type: none"> • Aprile 2023 - ottobre 2023 con successiva manutenzione continua

6. Sostegno/finanziamento fornito da Arge Alp

Per raggiungere l'obiettivo dell'armonizzazione tra tutti i laboratori Arge Alp, il passaggio a nuove tecnologie richiede notevoli investimenti in termini di **infrastrutture, personale e tempo**. È essenziale che i laboratori partner di Arge Alp siano in grado di generare dati coerenti e comparabili che possano essere utilizzati su tutto il territorio. La piattaforma tecnologica utilizzata deve inoltre soddisfare i requisiti di produttività, costi e tempi di elaborazione di tutti i laboratori partecipanti. Pertanto, potrebbe non esistere una piattaforma tecnologica applicabile a livello universale in tutti i laboratori e in tutte le regioni. Ogni laboratorio dovrebbe investire in nuove attrezzature, personale e pipeline per generare e condividere dati attendibili e direttamente comparabili sui lupi solitari. La seguente tabella elenca alcune delle voci di spesa che ciascun laboratorio Arge Alp deve sostenere prima di passare a un nuovo **approccio metodologico comune**.

Molti dei costi, come l'introduzione dell'HTS parallelamente al metodo tradizionale per un periodo di almeno 12 mesi, sono difficili da quantificare e variano da laboratorio a laboratorio. Occorre inoltre tenere conto delle spese per il personale aggiuntivo durante la fase di transizione, che sono difficili da stimare. I laboratori Arge Alp hanno bisogno di un notevole supporto per introdurre i nuovi sistemi, pur continuando a svolgere le proprie **attività di monitoraggio già in corso**.

6.1.1 Tabella 4: voci di spesa necessarie e costi stimati per il passaggio a un metodo HTS condiviso

Voce di spesa	Costi stimati (€)	Motivazione
FEM		
<ul style="list-style-type: none"> • Sequenziatore ad alta resa 	<ul style="list-style-type: none"> • Illumina MiniSeq - 55.000,00 • Contratto di manutenzione annuale - 4.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> • I sequenziatori ad alta resa (HTS) non fanno parte della dotazione standard della maggior parte dei laboratori Arge Alp. L'HTS è spesso affidato a grandi laboratori di servizio, ma i tempi di elaborazione sempre più lunghi rendono questa opzione inservibile per il monitoraggio dei lupi nell'arco alpino.
<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dei campioni parallelamente ai metodi tradizionali per un 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per il personale - 90.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> • Un cambio di sistema non è possibile senza un periodo di prova per verificare la validità dei risultati. Per

periodo di 12 mesi		questo periodo di transizione sarà necessario personale aggiuntivo. <ul style="list-style-type: none"> Un/a tecnico/a di laboratorio a tempo determinato per 2 anni
<ul style="list-style-type: none"> Genotipizzazione di campioni di DNA archiviati con il nuovo approccio HTS-Msat 	<ul style="list-style-type: none"> 100,00 per campione ~ 100 campioni <ul style="list-style-type: none"> Totale circa 10.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i laboratori devono comunque essere in grado di confrontare i nuovi dati con i campioni più vecchi per garantire la continuità del monitoraggio dei branchi e delle relazioni di parentela.
Stima regionale¹	159.000,00 €	
Università di Losanna		
<ul style="list-style-type: none"> Training HTS-Msat 	<ul style="list-style-type: none"> Reagenti di laboratorio - 2.000,00 Viaggio e alloggio - per 9 persone e 3 notti - 5.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> Il processo è già stato ottimizzato e introdotto in modo che altri laboratori possano beneficiare delle competenze acquisite. Tre rappresentanti di ciascuno dei tre laboratori Arge Alp visitano Losanna.
<ul style="list-style-type: none"> Ordine all'ingrosso di primer Msat HTS usuali 	<ul style="list-style-type: none"> 12.000,00 per 2.500 primer 	<ul style="list-style-type: none"> Ordine collettivo a basso costo di primer marcati per l'amplificazione di 44 loci Msat e di un locus per la determinazione del sesso in 8 repliche, da condividere tra i laboratori alpini.
<ul style="list-style-type: none"> Genotipizzazione di campioni di DNA archiviati con il nuovo approccio HTS-Msat 	<ul style="list-style-type: none"> 100,00 per campione ~ 500 campioni <ul style="list-style-type: none"> Totale circa 50.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i laboratori devono comunque essere in grado di confrontare i nuovi dati con i campioni più vecchi per garantire la continuità del monitoraggio dei branchi e delle relazioni di parentela.
Stima regionale	69.000,00 €	
SGN		
<ul style="list-style-type: none"> Sequenziatore ad alta resa 	<ul style="list-style-type: none"> Illumina MiniSeq - 55.000,00 Contratto di manutenzione annuale - 4.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> I sequenziatori ad alta resa (HTS) non fanno parte della dotazione standard della maggior parte dei laboratori Arge Alp. L'HTS è spesso affidato a grandi laboratori di servizio, ma i tempi di elaborazione sempre più lunghi rendono questa opzione inservibile per il monitoraggio dei lupi nell'arco alpino.

<ul style="list-style-type: none"> ● Elaborazione dei campioni parallelamente ai metodi tradizionali per un periodo di 12 mesi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Spese per il personale - 90.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> ● Un cambio di sistema non è possibile senza un periodo di prova per verificare la validità dei risultati. Per questo periodo di transizione sarà necessario personale aggiuntivo. ● Un/a tecnico/a di laboratorio a tempo determinato per 2 anni
<ul style="list-style-type: none"> ● Genotipizzazione di campioni di DNA archiviati con il nuovo approccio HTS-Msat 	<ul style="list-style-type: none"> ● 100,00/campione ● ~ 2500 campioni <ul style="list-style-type: none"> ● Totale 250.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tutti i laboratori devono comunque essere in grado di confrontare i nuovi dati con i campioni più vecchi per garantire la continuità del monitoraggio dei branchi e delle relazioni di parentela.
Stima regionale	399.000,00 €	
FIWI		
<ul style="list-style-type: none"> ● Sequenziatore ad alta resa 	<ul style="list-style-type: none"> ● Illumina MiniSeq – 55.000,00 (+ 20% di IVA) ● Contratto di manutenzione annuale – 4.000,00 (+ 20% di IVA) 	<ul style="list-style-type: none"> ● I sequenziatori ad alta resa (HTS) non fanno parte della dotazione standard della maggior parte dei laboratori Arge Alp. L'HTS è spesso affidato a grandi laboratori di servizio, ma i tempi di elaborazione sempre più lunghi rendono questa opzione inservibile per il monitoraggio dei lupi nell'arco alpino.
<ul style="list-style-type: none"> ● Elaborazione dei campioni parallelamente ai metodi tradizionali per un periodo di 12 mesi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Costi del personale – 90.000,00 (costi completi inclusi i contributi del datore di lavoro) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Un cambio di sistema non è possibile senza un periodo di prova per verificare la validità dei risultati. Per questo periodo di transizione sarà necessario personale aggiuntivo. ● Un/a tecnico/a di laboratorio a tempo determinato per 2 anni
<ul style="list-style-type: none"> ● Genotipizzazione di campioni di DNA archiviati con il nuovo approccio HTS-Msat 	<ul style="list-style-type: none"> ● 100,00 per campione (+ 20 % di spese generali) ● ~ 200 campioni <ul style="list-style-type: none"> ● Totale 20.000,00 (+ 20 % di spese generali) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tutti i laboratori devono comunque essere in grado di confrontare i nuovi dati con i campioni più vecchi per garantire la continuità del monitoraggio dei branchi e delle relazioni di parentela.
Stima regionale	169.000,00 €	
Tutti i laboratori		
<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione e aggiornamento di una banca dati online per i singoli genotipi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tecnico/a bioinformatico/a a tempo pieno per 8 mesi (creazione del database) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Il primo passo nello scambio di dati è la generazione di genotipi comparabili. Al fine di utilizzare nel modo

di lupo nelle Alpi	– 50.000,00 • IT-Manager per la manutenzione della banca dati come lavoro part-time in assunzione permanente – 25.000,00/anno	più efficiente possibile i dati generati, tali dati devono essere facilmente accessibili e conservati in modo sicuro, in modo che tutti gli utenti autorizzati di Arge Alp possano consultarli individualmente.
Spese condivise ²	75.000,00 €	

¹ Le stime delle regioni si riferiscono alle spese sostenute nei primi 12 mesi dopo il passaggio a un metodo armonizzato di genotipizzazione HTS. Dopo il termine di questo periodo i costi di gestione a livello nazionale devono essere inclusi nelle spese generali di monitoraggio.

² Spese condivise per acquisti di materiali utilizzati da tutti i laboratori, ma che devono essere situati in una delle regioni partner. Quale regione fornirà il database comune sarà deciso dopo ulteriori consultazioni con i laboratori partecipanti.

7. Sintesi e prospettive

Il problema dello scarso potenziale per uno scambio di dati sul lupo nell'arco alpino è ormai noto da oltre un decennio. Sebbene la necessità di una maggiore armonizzazione delle procedure esista da quando c'è il monitoraggio del lupo stesso, finora è stato possibile utilizzare la maggior parte dei dati solo all'interno dei confini nazionali, a causa delle differenze nelle infrastrutture di laboratorio e nelle competenze. Per quanto in passato si sia cercato di porre rimedio a questa situazione, le risorse limitate e la mancanza di accordo sul metodo più promettente hanno finora ostacolato l'attuazione. Durante la riunione dei direttori di laboratorio del 21.06.2022 è emerso un **forte consenso** per quanto riguarda un approccio comune alla genotipizzazione per tutto l'arco alpino e oltre.

I partecipanti al workshop hanno riconosciuto che tale armonizzazione richiederebbe **tempo e risorse**, ma costituirebbe un passo importante verso un approccio globale al monitoraggio e alla gestione del lupo nelle aree interessate. Pertanto, è previsto un **approccio di genotipizzazione HTS** con un panel consolidato di marcatori microsatelliti e la possibilità di utilizzare la genotipizzazione SNP. Il passaggio a un approccio comune **richiederà molto tempo** (almeno 2 anni) e comporterà problematiche specifiche per i laboratori che richiedono una scrupolosa gestione da parte di direttori di laboratorio esperti e un intenso networking tra i laboratori Arge Alp e le **regioni limitrofe**. In particolare, la cooperazione e l'integrazione dei laboratori del consorzio **CEwolf** saranno essenziali per l'integrazione della SGN (Germania) e del FIWI (Austria) nel processo di armonizzazione di lungo termine in tutto il territorio. I laboratori Arge Alp dovrebbero ora prendere l'iniziativa e adottare un approccio HTS condiviso, impegnandosi però contemporaneamente nello **sviluppo continuo delle procedure**, in modo da poterle integrare senza problemi nei flussi di lavoro di altri laboratori di riferimento in Europa.

La presente proposta illustra il sostegno richiesto dalla Comunità di Lavoro Arge Alp in termini di finanziamento **immediato e permanente** per promuovere una armonizzazione del monitoraggio genetico del lupo. Non si tratta di uno stanziamento di fondi una tantum, bensì piuttosto di un impegno a lungo termine per creare una rete e così agevolare lo scambio di dati in tutto l'arco alpino. Ci sono

ancora molti ostacoli lungo il percorso verso un approccio armonizzato alla genotipizzazione, e i costi e i tempi necessari non sono da sottovalutare. I vantaggi di uno scambio di dati per la gestione del lupo su larga scala sono ben noti, e noi come laboratori partner attendiamo con gioia i prossimi passi per realizzare questo impegno.

Allegato 3

RISOLUZIONE
DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
SUL TEMA
"POLITICHE DI PROTEZIONE DEL CLIMA SOSTENIBILI PER L'ARCO ALPINO"

adottata dalla
53^a conferenza dei Capi di Governo di ARGE ALP il 21 ottobre 2022 a Innsbruck

1. Il cambiamento climatico ha un fortissimo impatto sull'arco alpino. Così, ad esempio, negli ultimi cento anni la temperatura media nelle Alpi orientali ha registrato un incremento doppio rispetto alla media globale.
2. Le ripercussioni del cambiamento climatico sono già chiaramente percepibili nelle Alpi: aumento delle temperature, scioglimento degli stati di permafrost, maggiore frequenza di fenomeni meteorologici estremi come ondate di calore e forti precipitazioni accompagnate da smottamenti e alluvioni, perdite di raccolti, accorciamento della durata della copertura nevosa (soprattutto alle medie altitudini, intorno ai 1000 metri sul livello del mare), cambiamenti dei periodi di vegetazione e forte scioglimento dei ghiacciai – tutti questi fattori hanno un impatto crescente sulla società, sull'economia e sull'ambiente. Nel 2021, i Capi di Governo di ARGE ALP hanno quindi deciso di dedicare una particolare attenzione alla "protezione dell'ambiente, all'adeguamento ai cambiamenti climatici e alla gestione delle catastrofi naturali", scegliendo inoltre la tutela climatica come tema cardine per il 2022, anno del cinquantesimo anniversario della fondazione di ARGE ALP.
3. Seguendo il principio chiave della sostenibilità, l'obiettivo di una politica responsabile è quello di soddisfare le esigenze delle generazioni presenti e future, sia nell'arco alpino che in tutto il mondo. La finalità di ARGE ALP è quella di potenziare l'area alpina come regione vivibile, caratterizzata da equità sociale, biodiversità ecologica ed efficienza economica.
4. L'arco alpino è particolarmente sensibile alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma ricco di risorse naturali e culturali che gli permettano di reagire e di giocare un ruolo da

precursore a livello europeo per quanto riguarda la tutela del clima e l'adeguamento ai cambiamenti climatici.

5. L'ARGE ALP persegue l'obiettivo comune di sostenere la transizione energetica europea e di promuovere la creazione di network tra scienza, tecnologia, ricerca e imprese. A tal fine, è necessario unire tutte le forze disponibili e sostenere tutte le iniziative per raggiungere questi obiettivi non solo a livello regionale e nazionale, ma anche e soprattutto in senso transnazionale.

6. Il cambiamento delle condizioni climatiche ha un impatto sui pericoli naturali alpini. Gli scenari climatici che sono stati effettuati per l'area alpina lasciano presumere che alcune catastrofi naturali potrebbero aumentare di frequenza e intensità. Di particolare importanza è la questione di come i cambiamenti climatici impatteranno la fruizione dell'habitat alpino. Per continuare a garantire uno sviluppo sostenibile dell'arco alpino nel contesto dei cambiamenti climatici, è necessaria una maggiore cooperazione transfrontaliera, soprattutto nelle regioni di confine caratterizzate da strutture ridotte. Pertanto, ARGE ALP si impegna a:

- allineare le relative strategie di adeguamento per la prevenzione delle catastrofi naturali nelle Alpi (valanghe, inondazioni, colate detritiche, caduta massi, frane e smottamenti) alle mutate condizioni climatiche e preservare e migliorare la funzione protettiva delle foreste, che è gravata da estremi climatici nonché
- promuovere uno scambio sulle strategie di adeguamento nella gestione delle formazioni forestali, per accrescere la resistenza e la resilienza dei boschi e garantire i servizi ecosistemici che svolgono nei confronti della sicurezza del territorio e del benessere sociale delle popolazioni e
- promuovere la creazione di reti transfrontaliere per la gestione delle catastrofi e rimuovere le barriere per consentire un intervento rapido e professionale e una gestione efficace degli interventi in caso di catastrofe.

7. I cambiamenti climatici stanno comportando trasformazioni degli habitat alpini e lo spostamento delle specie autoctone presenti, in particolare favorendo la diffusione di specie alloctone invasive. Pertanto, ARGE ALP si impegna a:

- promuovere lo scambio di informazioni sulla diffusione delle specie alloctone invasive nella regione alpina e lo scambio di conoscenze sulle migliori tecniche e modalità per l'eradicazione o il contenimento e
- favorire la preservazione della flora, della fauna autoctona e degli ecosistemi fluviali e torrentizi, in quanto caratteri insostituibili della biodiversità nelle aree montane.

8. L'arco alpino è ricco di risorse naturali per coprire in modo sostenibile il proprio fabbisogno energetico. Già nel 2011/2012, ARGE ALP nell'ambito del tema prioritario "Le Alpi: fonte di energia rinnovabile" ha messo in rilievo il potenziale energetico nell'ottica di un approvvigionamento sicuro e rispettoso dell'ambiente.

- Le energie rinnovabili costituiscono l'essenza del futuro sistema energetico per l'arco alpino. L'intensificazione della crescita delle energie rinnovabili è un elemento centrale della politica energetica, in quanto da un lato riduce le emissioni di gas serra e dall'altro la dipendenza dalle importazioni di energia fossile.
- Le caratteristiche topografiche delle Alpi e le condizioni climatiche offrono condizioni favorevoli all'utilizzo dell'energia idroelettrica e solare, quest'ultima soprattutto in inverno, quando la produzione di energia elettrica da fonti idroelettrici è minore. Le Alpi sono predestinate alla produzione di energia elettrica invernale con il fotovoltaico grazie all'elevata insolazione e alle basse temperature.

Tra tutte le fonti di energia rinnovabile, l'energia idroelettrica e l'energia solare occupano una posizione particolare per l'arco alpino, dato la loro grande importanza per l'integrazione delle fonti di energia rinnovabile a livello europeo; sono tra le poche risorse che le regioni alpine hanno a disposizione e da cui possono trarre benefici economici. Nel caso dell'energia idroelettrica, occorre prestare particolare attenzione all'uso ecologicamente compatibile.

- Al fine di garantire un approvvigionamento sicuro di energia elettrica e salvaguardare la stabilità della rete con la crescente espansione delle fonti di energia rinnovabile come sole, vento e legno, gli impianti di accumulo e di pompaggio sono di importanza sistemica - le Alpi come batteria d'Europa.
- Soprattutto alla luce dell'attuale situazione energetica e del crescente fabbisogno di energia elettrica sulla scia della decarbonizzazione, il potenziamento dell'energia idroelettrica e l'energia solare tramite fotovoltaico sono l'imperativo dell'ora, sia dal punto di vista della protezione climatica che della sicurezza dell'approvvigionamento.
- Oltre alla conversione del nostro approvvigionamento energetico verso le energie rinnovabili, le misure per evitare e ridurre il consumo energetico costituiscono una forte priorità. Il risparmio energetico e l'uso più efficiente dell'energia contribuiscono direttamente a ridurre le emissioni di gas serra, agevolano la conversione del nostro approvvigionamento energetico verso le energie rinnovabili e generano direttamente un risparmio di costi per imprese e famiglie. Per questo occorre sfruttare rapidamente i potenziali di efficienza e di risparmio dell'energia esistenti in tutti i settori.
- Salvaguardare e continuare a garantire l'elevato livello di sicurezza degli approvvigionamenti a fronte delle conseguenze dei cambiamenti climatici e di crisi e conflitti di altro genere è l'obiettivo dichiarato di ARGE ALP. La diversificazione della produzione energetica che fa leva su un ampliamento sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili a livello locale va perseguita con coerenza.

9. L'arco alpino e i suoi abitanti sono una regione modello, e quindi precursori di una riflessione transfrontaliera mirata alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il settore dei trasporti è responsabile di una significativa parte delle emissioni complessive di gas serra nell'arco alpino, e per questo è una delle priorità da cui partire. In quanto regioni con una forte attrattiva dal punto di vista abitativo, economico e turistico e grazie al loro elevato livello di prosperità, le regioni ARGE ALP rappresentano un'ambita destinazione per persone e merci. Inoltre, alcuni dei poli economici più forti d'Europa sono collegati dall'arco alpino. Oltre alle emissioni di gas serra, i trasporti sono anche una fonte significativa di inquinamento atmosferico e acustico nell'area alpina, particolarmente sensibile, e contribuiscono in larga misura all'elevato livello di impermeabilizzazione del territorio alpino. ARGE ALP invita pertanto le regioni alpine, gli Stati e l'UE a favorire modalità di trasporto efficienti, a basso impatto ambientale e rispettoso del clima, sia per il trasporto di passeggeri che per il trasporto di merci, e a promuoverne l'espansione.
- Occorre fare in modo che l'UE e i suoi Stati membri, come anche le regioni, promuovano modalità di trasporto pubblico di passeggeri interconnesse in una rete transfrontaliera, in modo che nessun collegamento di trasporto pubblico termini più ai confini nazionali, bensì raggiunga le successive fermate principali al di là del confine. Inoltre, si auspica che l'UE promuova l'emissione di biglietti transfrontalieri attraverso un'adeguata regolamentazione.
 - Parallelamente occorre potenziare la competitività della ferrovia come mezzo di trasporto efficiente e a bassissime emissioni o emissioni zero per il trasporto merci in modo da offrire una vera alternativa alla strada, soprattutto per quanto riguarda il traffico di transito pesante. Poiché i flussi di merci devono sempre raggiungere o lasciare il sistema ferroviario sia all'origine che a destinazione, l'UE e i suoi Stati membri sono chiamati a mettere a disposizione sufficienti infrastrutture di trasbordo tra strada e ferrovia in tutte le regioni.

Allegato 4

RISOLUZIONE DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP) SUL TEMA “50 ANNI DI ARGE ALP – UNA FORTE RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DELLA REGIONE ALPINA”

**adottata dalla
53ª conferenza dei Capi di Governo di ARGE ALP il 21 ottobre 2022 a Innsbruck**

- I 50 anni di vita di ARGE ALP sono stati caratterizzati da una cooperazione stretta, collegiale e amichevole, che ha creato un duraturo valore per le regioni partner. Il nostro obiettivo primario è quello di riuscire a inserire in modo coordinato le priorità e gli interessi comuni e specifici delle Alpi direttamente all'interno del processo decisionale e di opinion-making, nelle capitali e in Europa. Grazie a questa cooperazione transfrontaliera, possiamo vantare notevoli successi, messi a segno congiuntamente: tra questi, l'iniziativa di ARGE ALP volta a sancire l'energia idroelettrica come energia pulita e rinnovabile a livello europeo. Siamo riusciti a creare una consapevolezza per le peculiari sfide che riguardano l'agricoltura montana organizzata in piccole strutture che, a causa delle difficili condizioni geomorfologiche, non è in grado di competere con le grandi imprese agricole situate in posizioni favorevoli, e che quindi occorre promuovere con interventi mirati a salvaguardia della cultura rurale, e dell'economia circolare regionale, nonché di tutela del territorio anche in chiave di protezione civile. Nel settore dei trasporti, noi, all'interno di ARGE ALP, siamo riusciti non soltanto a dare l'impulso per la realizzazione del grande progetto europeo della Galleria di Base del Brennero e a sostenere la Nuova Trasversale Alpina (NEAT) attraverso il Gottardo, bensì anche a scongiurare la minaccia e il deterioramento di lungo termine del nostro habitat alpino causato dalla circolazione indisturbata dei “Gigaliner” attraverso le Alpi. In questo spirito, vanno perseguiti e portati avanti anche progetti visionari come il nodo ferroviario nel triangolo di confine della Terra Raetica (Grigioni, Alto Adige, Tirolo e Lombardia).

- Sei regioni ARGE ALP hanno uffici di rappresentanza a Bruxelles e i Cantoni svizzeri dispongono di incaricati per l'informazione nella Missione della Svizzera presso l'UE, per restare aggiornati circa gli sviluppi emergenti a livello europeo e avere un impatto sulle decisioni tramite contatti diretti, dialoghi e interventi. La condivisione tempestiva di tutte le informazioni rilevanti e l'azione congiunta di tali uffici nell'interesse dei cittadini delle nostre regioni rafforzerà le nostre posizioni e darà loro la necessaria rilevanza. Con il coordinamento dell'Ufficio di rappresentanza Tirolo - Alto Adige - Trentino come "quartier generale di ARGE ALP" a Bruxelles, la visibilità e l'impatto della rappresentanza comune degli interessi a Bruxelles saranno ulteriormente potenziati.

- Al fine di garantire una sempre maggiore incisività dell'azione di ARGE ALP sia in iniziative in ambito di cambiamenti climatici che riguardo ai megatrend globali, è necessario mantenere una stretta collaborazione da parte delle regioni ARGE ALP, che viene avviata a livello tematico dalla Presidenza, dalla conferenza dei Capi di Governo e dal Comitato Direttivo, per poi essere accompagnata a livello tecnico-organizzativo dalle amministrazioni regionali e dalla Segreteria. Fin dalla sua fondazione, la sede di ARGE ALP è collocata presso l'Ufficio del Governo tirolese. In base alla decisione della Conferenza dei Capi di Governo del 5 luglio 2019, da gennaio 2020 l'ARGE ALP finanzia la posizione part-time di un funzionario provinciale tirolese per assolvere a specifici compiti della Segreteria ARGE ALP. Poiché questo potenziamento della Segreteria ha dato ottimi risultati, la postazione sarà prorogata per altri tre anni, cioè fino alla fine del 2025. Per attuare le priorità strategiche, soprattutto nell'ambito del lavoro di progetto, l'ARGE ALP continuerà a dipendere da risorse umane e finanziarie adeguate. Questo deve essere garantito a lungo termine e rivisto periodicamente dal Comitato Direttivo.

- La continuità dell'orientamento contenutistico e l'attuazione delle risoluzioni sono garantite dal trio di presidenza. A tal fine verranno organizzate diverse riunioni del trio di presidenza con l'obiettivo di sviluppare, implementare e monitorare le strategie pluriennali di ARGE ALP. I progetti attuati da ARGE ALP possono quindi essere orientati alla strategia pluriennale che il trio di presidenza di volta in volta delinea. I Capi di Governo ritengono inoltre necessario organizzare riunioni di coordinamento a breve termine per argomenti speciali per garantire un approccio congiunto e coordinato.

- Su iniziativa della Presidenza tirolese di ARGE ALP si è svolta per la prima volta, in corrispondenza della strategia pluriennale definita congiuntamente, una riunione dei responsabili dell'agricoltura presso i vari governi regionali. Questo tipo di stretto coordinamento tra i rispettivi membri governativi competenti a fronte delle attuali sfide politiche di settore può essere utile anche in diverse altre aree di attività di ARGE ALP, per garantire

una risposta efficace e mirata e per rafforzare anche la rete politica e tematica delle regioni di ARGE ALP. Se necessario, la successiva conferenza dei Capi di Governo approverà in seguito ulteriori posizioni comuni in merito.

- L'obiettivo sancito nel documento costitutivo di ARGE ALP, adottato il 12 ottobre 1972 a Mösern, in Tirolo, che mira ad affrontare priorità comuni in campo culturale, sociale, economico ed ecologico attraverso la cooperazione transfrontaliera con il minimo di istituzionalizzazione possibile, è e rimane attuale. Il principio guida di tutte le attività di ARGE ALP continua a essere quello di generare, attraverso la cooperazione transfrontaliera, un valore aggiunto per le regioni partner, e soprattutto per gli abitanti delle nostre regioni alpine.
- Il valore aggiunto della cooperazione per le regioni consiste nello scambio diretto e informale su specifiche questioni alpine, in un approccio coordinato e con un posizionamento comune nei confronti dei rispettivi Stati nazionali e delle istituzioni europee, nonché nell'interazione delle competenze tecniche e personali all'interno delle amministrazioni. Il valore aggiunto della cooperazione per i singoli abitanti delle nostre regioni alpine consiste nell'attuazione di progetti concreti che rendono la cooperazione concreta e tangibile, nonché nella possibilità di conoscere meglio i propri vicini e di imparare con uno scambio reciproco. Questo permette di sviluppare una consapevolezza per le preziose prestazioni culturali ed economiche e anche per il patrimonio culinario, che vanta prodotti di altissima qualità, come espressione di una tradizione profondamente radicata, che va sviluppata con cura e promossa con successo.